



GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA

Al Presidente del Consiglio Comunale di Carpi

Al Sindaco di Carpi

Alla Giunta Comunale

MOZIONE: RIFORMA DEL CATASTO

Premesso che:

- La riforma del Fisco è menzionata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma tra le riforme a cui non è vincolata l'erogazione dei fondi. In più, anche nella riforma promessa a grandi linee dal Pnrr la modifica del sistema catastale italiano non viene mai menzionata tra gli interventi da mettere in campo;
- La riforma del Fisco ha, tra gli altri obiettivi, la semplificazione e la progressiva riduzione dell'imposizione fiscale

Considerato che:

- In base al Pnrr approvato lo scorso 13 luglio dall'Unione europea, entro il 2026 l'Italia si è impegnata a portare a termine 63 riforme, che si dividono in tre categorie. Le più importanti sono le due riforme orizzontali, quella della pubblica amministrazione e quella della giustizia. Poi ci sono le riforme abilitanti, pensate per garantire l'attuazione del piano e migliorare la competitività, e quelle settoriali, che hanno una natura molto specifica e accompagnano gli investimenti delle sei missioni in cui è diviso il piano;
- A queste tre tipologie di riforma sono vincolate le risorse europee: ogni sei mesi l'Ue monitora l'avanzamento degli impegni rispettati, per garantire l'erogazione dei fondi;
- Nel disegno di legge delega sulla riforma del fisco, approvato il 5 ottobre dal Consiglio dei ministri, il governo ha chiesto al Parlamento, tra le altre cose, di poter introdurre dei provvedimenti per rivedere il sistema del catasto. Queste misure, tra cui l'allineamento delle rendite catastali con i valori di mercato degli immobili, decorrerebbero dal 1° gennaio 2026 e, testo della delega alla mano, non potranno essere usate per modificare le imposte sul patrimonio immobiliare;

Rilevato che:

- L'operazione di revisione delle rendite catastali potrà permettere, oltre all'emersione degli immobili non censiti, di avere dei valori catastali più corretti. Ma se non si traducesse in un'applicazione concreta dei nuovi valori, con un effetto sulle imposte patrimoniali (anche a parità di gettito), rimarrebbero in vigore le forti discrepanze che esistono ad oggi nel nostro sistema catastale;
- Tra le misure "promesse" a grandi linee dal Pnrr per la riforma del fisco, c'è la revisione dell'Irpef, ma non quella del catasto;
- Discorso analogo vale per il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, con cui è stata disposta l'assegnazione dei 191,5 miliardi di euro del Pnrr ai singoli ministeri, con la

ripartizione di traguardi e obiettivi da raggiungere, con le scadenze semestrali di rendicontazione. Anche qui non si parla di revisione del catasto;

- Una revisione del catasto non era prevista nemmeno nel documento conclusivo sulla proposta di riforma del sistema tributario, approvato dalla Commissione Finanze del Senato a luglio 2021.

Questa era un'indagine conoscitiva, che proponeva modifiche, tra le altre cose, per Irpef, Iva e imposte sulle imprese, tutte presenti tra i principi generali espressi dal disegno di legge delega sul fisco approvato dal governo Draghi;

- Come sottolineano vari studi in merito, con la riforma del catasto si avrebbe un aumento dell'IMU sulle seconde case del 174% in città come Milano, dell'119% a Firenze e del 108% a Napoli.
- La revisione delle rendite catastali impatterebbe per molte famiglie sul calcolo dell'Isee, gonfiandolo. In questo modo molte persone perderebbero agevolazioni come sconti sulle mense scolastiche, rette degli asili nido e programmi di sostegno alla povertà, solo per citarne alcune.

Valutato che

- Una revisione del catasto, nell'ambito della ipotizzata riforma fiscale, rappresenterebbe non solo un vero e proprio affronto al Parlamento, ma anche un'iniziativa priva di ragione alcuna, poiché fatalmente destinata a trasferire, e in modo pesante, la tassazione su un settore, quello immobiliare, già notevolmente vessato;
- Il mercato immobiliare è strutturalmente legato all'edilizia, il cui rilancio è fermo da decenni se non fosse stimolato attraverso bonus recenti.
- In Italia l'80% delle case è di proprietà, contro il 50% della media UE. L'Unione Europea ci contesta che il valore del gettito dei nostri immobili in relazione al PIL è inferiore alla media europea, ma evidentemente la situazione immobiliare del nostro Paese è ben diversa dal resto d'Europa

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA il Sindaco e la Giunta:

1. Ad esprimere una ferma opposizione alla revisione del catasto per scongiurare il rischio della cosiddetta tassa patrimoniale.
2. Ad inviare il testo in oggetto a tutti i parlamentari modenesi, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Annalisa Arletti

Pietro Santonastasio